

Comunicato stampa
1 luglio 2014

Fondazione Crup: la nuova sfida di un welfare di comunità

“E' necessario mobilitare la società civile su valori cardine: solidarietà, reciprocità, bene comune.”

Udine, 1 luglio 2014 – Il Palazzo di Toppo Wassermann di via Gemona ha fatto da cornice al *workshop* **La promozione del welfare di comunità. Uno strumento di coesione per la società del futuro**, organizzato dalla Fondazione Crup in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine.

Lo scopo del *workshop* è quello di attivare un dialogo con le realtà che possono contribuire a coordinare al meglio le risorse e i servizi protesi a ottimizzare le condizioni di vita della società. E' un percorso impegnativo verso un nuovo concetto di **welfare di comunità**, che la Fondazione Crup vuole intraprendere per l'urgenza di **rianimare la coesione sociale attraverso la costruzione di nuove reti solidali le cui maglie siano costituite da diversi attori del territorio** (enti pubblici e privati, associazioni non-profit, associazioni di categoria, enti religiosi), affinché tutti si sentano chiamati a concorrere al bene comune.

La nuova sfida che la Fondazione Crup ha accolto si rivolge a diverse **reti di solidarietà** (organizzate o informali, pubbliche, private o del terzo settore), associazioni di volontariato, della cooperazione sociale, dell'associazionismo no-profit, delle fondazioni e delle imprese sociali, le Istituzioni pubbliche e le pubbliche amministrazioni, la Regione e le Province con le Associazioni di categoria, enti religiosi.

Il saluto di benvenuto al *workshop* è stato dato da **Angelo Vianello**, prorettore e delegato alla Cultura dell'Università di Udine, che ha ricordato "*Dobbiamo uscire da una logica perversa che intravede nel welfare solo uno spreco di denaro pubblico. Proprio in questa fase di crisi sociale ed economica, la promozione dello Stato sociale, può tramutarsi in uno degli assi portanti dello sviluppo del nostro Paese e della nostra Regione*". Al termine l'introduzione di **Lionello D'Agostini**, Presidente della Fondazione Crup, che ha osservato come sia "... *necessario mobilitare la società civile su valori cardine: solidarietà, reciprocità, bene comune. In questo percorso di rinnovamento verso un nuovo welfare di comunità, la Fondazione Crup si propone come motore di partecipazione e di autorganizzazione dei cittadini (al fine di coinvolgere le persone, costruire reti*

*sociali e mettere in rete risorse e competenze) e come **animatrice del dibattito culturale** su queste nuove tematiche, che richiedono apertura di prospettive e precisazioni di concetti: opzioni strategiche della propria identità e della propria mission."*

Sono seguiti gli interventi programmati di **Roberto Masiero**, Docente dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, sul tema '*Welfare e biopolitica*', e dell'Economista **Fulvio Mattioni**, che ha approfondito '*Il Welfare del Friuli Venezia Giulia: meno risorse pubbliche e più sussidiarietà*', e definito l'incontro come "*una iniziativa volta ad amplificare la cultura e la pratica della sussidiarietà, risorse capaci di controbilanciare la crisi dei bilanci pubblici rendendo la società civile del Friuli V.G. protagonista del welfare di comunità*"

Roberto MASIERO, docente di Storia dell'architettura, è studioso delle arti e delle scienze nel quadro di una generale storia delle idee e della politica. Ha pubblicato numerosi testi editi in diverse lingue e curato significative mostre d'arte. Fulvio MATTIONI, progettista in ambito europeo, è consulente per l'assistenza ai programmi comunitari, collaboratore di settimanali e opinionista del Messaggero Veneto. Numerose sono le ricerche e le pubblicazioni che ha svolto per quanto concerne la cooperazione sociale di inserimento lavorativo.

Il prossimo incontro si terrà lunedì 7 luglio presso Palazzo Badini a Pordenone.

SCHEDE di APPROFONDIMENTO

La promozione del welfare di comunità

Uno strumento di coesione per la società del futuro

Premessa

La ricerca del benessere sociale (*welfare*) è stata la più importante iniziativa della società occidentale nel corso del Novecento, il cui esito ha permesso di garantire una notevole coesione sociale. Questo successo è ora minacciato da difficoltà economiche di portata mondiale. Diviene così sempre più urgente salvare questa conquista, coinvolgendo altri soggetti, oltre le Istituzioni pubbliche, in uno spirito di collaborazione e

sussidiarietà. La proposta può così trasformarsi in uno strumento di coesione sociale verso un futuro migliore.

Tale contesto ha amplificato inevitabilmente il profondo disagio avvertito dalla nostra società, fatto di solitudine, isolamento, povertà, e di frammentazione e disgregazione del senso di appartenenza alla comunità.

L'erogazione di un sostegno economico non è più sufficiente a combattere le vulnerabilità sociali.

Si rende necessario **creare le condizioni di coesione attraverso la costruzione di nuove reti solidali le cui maglie siano costituite da diversi attori del territorio** (enti pubblici e privati, associazioni non-profit, associazioni di categoria, enti religiosi), affinché tutti si sentano chiamati a concorrere al bene della propria comunità.

Oggetto: una nuova sfida

Sulla base delle linee guida indicate a livello nazionale dal Governo e riprese dall'Acri, anche la Fondazione Crup riflette sulla possibilità di avviare una riforma del Terzo Settore, oggi più che mai urgente e necessaria.

L'Ente si prepara ad accogliere una nuova sfida, ossia partecipare all'attivazione di un nuovo e lungo percorso di dialogo e di confronto con le realtà del territorio maggiormente impegnate nel welfare, per concorrere alla creazione e alla promozione di un nuovo "welfare di comunità".

Lo scopo del workshop è attivare un dialogo sul welfare coinvolgendo i soggetti del territorio che possono fare molto in questo nuovo percorso.

"Welfare di comunità": che cos'è?

Le amministrazioni pubbliche non sono l'unico attore delle politiche sociali; in Italia si è venuto a creare un sistema misto, che vede nel volontariato e nell'associazionismo i principali protagonisti.

Nel dibattito pubblico questo sistema – a cavallo tra privato e collettivo – va assumendo il nome di "welfare di comunità". Si tratta di un sistema basato su solidarietà di tipo territoriale che ha come principali protagonisti associazioni di volontariato, enti religiosi, cooperative sociali, associazioni di categoria, fondazioni di origine bancaria, ma anche comunitarie, di impresa e di famiglia, che operano e svolgono la propria attività in collaborazione con gli enti pubblici e privati, per concorrere a rendere migliore il clima sociale.

Esulano da tale contesto i macrosistemi come pensioni e sanità, che pure rivestono enorme importanza nel panorama sociale complessivo.

La nuova sfida: a chi si rivolge

Ad una pluralità di soggetti. A tutte le realtà che possono contribuire a coordinare al meglio le risorse e i servizi protesi a ottimizzare le condizioni di vita della nostra comunità.

Diverse reti di solidarietà (organizzate o informali, pubbliche, private o del terzo settore), associazioni di volontariato, della cooperazione sociale, dell'associazionismo no-profit, delle fondazioni e delle imprese sociali, le Istituzioni pubbliche e le pubbliche amministrazioni, la Regione e le Province con le Associazioni di categoria.

Obiettivi e modalità

Mobilizzare la società civile su valori cardine: solidarietà, reciprocità, bene comune.

Elevare i livelli di protezione sociale, combattere le vecchie e nuove forme di esclusione e consentire a tutti i cittadini di sviluppare le proprie potenzialità.

Rianimare la coesione sociale.

Implementare interventi che potenzino le risorse umane, finanziarie e relazionali e le reti sul territorio, promuovendo un sistema di erogazione di servizi in grado di integrare le risorse pubbliche e private disponibili. Gli interventi da attuare dovranno mirare soprattutto a indirizzare le risorse verso lo sviluppo delle capacità e dell'autonomia delle persone e delle comunità.

Verificare l'efficacia degli interventi attraverso un monitoraggio anche *in itinere*.

Si tratta di trasformazioni che hanno la capacità di rilanciare il ruolo del *welfare* come fattore di crescita del sistema non solo sociale, ma anche di quello economico.

Ruolo della Fondazione Crup

Si rivela necessario compiere un'azione di rinnovamento del welfare italiano per dirigersi verso un welfare di comunità.

La Fondazione Crup sta analizzando il ruolo che dovrà assumere in tale percorso.

Non sarà solo un Ente che svolge un'attività puramente erogativa, ma nel rispetto del principio di sussidiarietà, si attesterà sempre più attivamente come **motore di partecipazione e di autorganizzazione dei cittadini**, al fine di coinvolgere le persone, costruire reti sociali, mettere in rete risorse e competenze, sperimentare soluzioni innovative e come **animatrice del dibattito culturale** su queste nuove tematiche, che richiedono apertura di prospettive e precisazioni di concetti: opzioni strategiche della propria identità e della propria *mission*.

Per ulteriori informazioni contattare:

Fondazione Crup

Comunicazione Interna

Dott.ssa Francesca Burello

Tel. 0432 415819

info@fondazionecrup.it

Punktone | Agenzia di comunicazione

Ufficio Stampa Esterno per Fondazione Crup

Dott.ssa Federica Pettarin

Tel. 0481 30068 – 349 7744862

federica@punktone.it